



Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini Turismo

Agli organi di informazione

Ravenna, 27 febbraio 2019

COMUNICATO STAMPA

Lavoratori ex Ecotrash tutelati dall'accordo firmato da CISL e UIL

Solo la CGIL si è sfilata pur avendone firmato uno simile due anni fa

"I quattro lavoratori della Ecotrash Company, che dal 1° febbraio sono stati trasferiti alla cooperativa Comill di Lugo, **mantengono a piena retribuzione e tutte le garanzie contrattuali del contratto nazionale del settore servizi ambientali FISE**".

Esordisce così Silvia Foschini della Fisascat Cisl, il sindacato della Cisl che tutela i lavoratori delle cooperative, nel commentare quanto riportato dalla stampa nei giorni scorsi.

"Sorprende che qualcuno abbia dimenticato ciò che è accaduto appena un mese fa - afferma decisa la sindacalista - quando **le federazioni di CGIL, CISL, UIL hanno convocato l'assemblea dei dipendenti, hanno illustrato i termini dell'accordo ed i lavoratori hanno votato all'unanimità dando delega alla firma dell'accordo sindacale.**"

"Addirittura - precisa la Foschini - **il rappresentante della CGIL ha dichiarato nell'incontro con l'azienda e nel corso dell'assemblea il suo parere positivo sull'intesa definendola tutelante per i lavoratori**, pur affermando immediatamente dopo che non avrebbe potuto firmarlo per motivi di organizzazione. **La UIL FP, invece, ha provveduto a siglare l'accordo**, ma leggiamo dalla stampa che passati pochi giorni un rappresentante della UIL ora lo disconosce."

"Il fatto sconcertante - prosegue la sindacalista cislina - è che **un accordo simile era stato firmato dalle stesse persone di CGIL, CISL, UIL il 27 aprile del 2017 e riguardava ben 70 lavoratori circa.**"

"**Alla CISL interessa solo una cosa: la tutela dei lavoratori**- dichiara la referente della Fisascat Cisl - ed in questo caso, come anche due anni fa, i lavoratori che passano alle cooperative mantengono la piena retribuzione e tutte le garanzie contrattuali del contratto nazionale di settore FISE."

"Non ci interessa entrare nelle motivazioni che spingono altre organizzazioni a non firmare o a disconoscere la propria firma, le rispettiamo anche se non le condividiamo, - prosegue Silvia Foschini - **ma non accettiamo che ci sia una mistificazione della realtà dei fatti per non assumersi le proprie responsabilità davanti ai lavoratori ed all'opinione pubblica.**"
